

## Nuova revisione legale, i sindacati dei **commercialisti** si dicono contrari

Giovani dottori **commercialisti** contro la trasformazione della funzione del revisore in attività professionale. Perché la revisione dei conti spetta al dottore **commercialista**, l'unico ad aver maturato la giusta professionalità per svolgerla. Parere contrario, quindi, dei sindacati al dlgs di recepimento della direttiva 2006/43/Ce, che cambierà pelle alla revisione legale dei conti, trasformandola da semplice «funzione», così come definita dal dpr n. 99 del 1998, in «attività» (si veda *ItaliaOggi* del 12 gennaio). «Speriamo ci siano ancora margini per cambiare le cose», ha detto **Luigi Carunchio** dell'Ungdcec, «riteniamo infatti che la funzione di revisore spetti al dottore **commercialista**. E qualsiasi tentativo di trasformarla in professione autonoma lede la funzione stessa di garanzia pubblicistica del revisore contabile. Come Unione stiamo per lanciare il progetto Revidoc, in risposta alla normativa. Abbiamo siglato una partnership con un gruppo di revisione per far sì che l'attività possa essere svolta solo da coloro che possiedono la giusta professionalità». Dubbi anche dai giovani ragionieri. «A quanto pare non è più automatico che la funzione di revisione appartenga al percorso del **commercialista**», ha dichiarato **Raffaele Marcello dell'Unagraco**, «sebbene nei fatti non sia così, dato che nel bagaglio del **commercialista** risulta già acquisita. A nostro parere, in ogni caso, per assicurare la qualità dei controlli è necessario appartenere a un albo». Critica la posizione dell'Andoc. «Speriamo di non aver perso la partita», ha detto **Riccardo Losi**, «riteniamo da sempre che il controllo legale dei conti sia una funzione esercitata dai dottori **commercialisti**, non una professione a se stante. Se dovesse passare la seconda linea saremo chiaramente contrari. Il rischio è infatti quello di veder sorgere una professione che avrebbe come unica attività una funzione già svolta da soggetti professionisti abilitati». Di altro avviso l'Adc. «Siamo favorevoli», ha spiegato **Vilma Iaria**, «a patto che venga evidenziato che chi non è abilitato e iscritto a un ordine debba intraprendere un rigoroso percorso di formazione continua e dimostri di saper esercitare il ruolo di revisore. Coloro che sono iscritti a un albo devono invece continuare a fare formazione, dato che la funzione del revisore, soprattutto in questo momento di crisi, è molto importante».

**Gabriele Ventura**

—© Riproduzione riservata—

